

Permessi per l'assistenza dei figli minori di età superiore ai 3 anni (Art. 33, comma 3, Legge 104/1992)

Successivamente al compimento del 3° anno di vita del bambino, i genitori, alternativamente, hanno diritto a 3 giorni di permesso mensili fruibili anche in maniera continuativa.

Il permesso spetta anche dopo il raggiungi-

mento della maggiore età del figlio.

Permessi per l'assistenza di parente o affine (Art. 33, comma 3, Legge 104/92)

I tre giorni di permesso mensile spettano altresì a colui che assiste con continuità una persona con handicap grave, parente o affine entro il terzo grado. Il diritto dei parenti e affini è subor-

dinato alla condizione che non vi siano né padre né madre della persona handicappata, o che, se vi sono, siano impossibilitati di assistere il bisognoso e non vi sia altro familiare non lavoratore in condizione di prestare assistenza.

Scelta della Sede di lavoro e trasferimenti (Art. 33 commi 5 e 6, Legge n. 104/92)

La persona handicappata maggiorenne ovvero il genitore o il familiare (che assista con continuità un parente o un affine entro il terzo grado handicappato grave) ha diritto di scegliere, ove possibile, la Sede di lavoro più vicina al proprio domicilio e non può essere trasferito in altra Sede senza il suo consenso.

Trasferimento delle Funzioni Relative Alla Concessione delle Provvidenze Economiche a Favore di Invalidi Civili

L'articolo 130 del D.Lgs. 31-3-1998 n° 112, ha trasferito alle regioni le funzioni di concessione dei trattamenti economici a favore degli invalidi civili.

La regione Lombardia con L.R. 5-1-2000 art. 4 comma 57 ha trasferito tali funzioni alle A.S.L. e, per il territorio della città di Milano, al comune di Milano.

Il D.P.C.M. attuativo dell'articolo 130 del D.Lgs. 112/98, fissa al primo gennaio 2001 la data di decorrenza, in capo dell'esercizio delle funzioni in materia di concessione dei trattamenti economici, ivi compresi

quei procedimenti non ancora conclusi all'atto del trasferimento.

In attesa del completo trasferimento delle funzioni, la direzione generale Famiglia e Solidarietà Sociale in stretto accordo con le direzioni generali Presidenza, Sanità e Affari Generali sta assumendo le opportune iniziative con gli enti interessati.

In particolare con le prefetture Lombarde, con l'I.N.P.S., con le A.S.L. ed il comune di Milano al fine di garantire una corretta gestione del nuovo servizio.

Da controlli effettuati, le prefetture Lombarde ri-

sultano essere quelle con maggiori problemi a livello di accumulo di pratiche e quindi di smaltimento in tempi rapidi.

Con questo nuovo progetto di trasferimento/intervento si vuole costruire una nuova organizzazione che permetta di semplificare le procedure di accesso per il cittadino e ridurre notevolmente gli attuali tempi di attesa nell'erogazione delle provvidenze economiche.

Dal 18 gennaio 2001, la prefettura di Milano non effettua più l'apertura al pubblico degli sportelli dell'ufficio invalidi.

Per avere informazioni in merito alle pratiche, è possibile rivolgersi alle A.S.L. di appartenenza per i cittadini della provincia di Milano, mentre i cittadini della città di Milano dovranno rivolgersi al comune.





VISTO IN TV

Lunedì 22/01/01 ho avuto modo di seguire la trasmissione "Porta a Porta" di Bruno Vespa. Il tema della serata era il trapianto di organi e, in particolare, il trapianto di arti.

Sono intervenute numerose persone tra le quali il mago Silvan, il sig. Valter Visigalli (primo trapiantato di mano in Italia), il dott. Lanzetta, il dott. Michele Mirabella (conduttore TV).

Il sig. Visigalli ha raccontato brevemente la sua storia, ha affermato di stare bene dopo il trapianto (avvenuto il 16 ottobre 2000), di sentirsi completamente sua la mano, di avere un buon recupero della sensibilità.

Dovrà fare ancora molta riabilitazione per migliorare soprattutto il movimento.

Il dott. Lanzetta ha spiegato come viene scelto il donatore; viene fatto uno studio delle caratteristiche della mano da trapiantare (misure, colore, sesso, età): deve essere soprattutto esteticamente compatibile.

Si è parlato dei vantaggi di un trapianto; lo scopo è quello di avere una mano "utile", con una sensibilità protettiva e con una forza, per ora, raggiungibile il 40-50% di una normale.

Il contributo più interessante è stato il servizio su Denis Chatelier, a cui sono state trapiantate a Lione entrambe le mani e in cui il cambiamento, a livello di qualità della vita, secondo me, è molto maggiore.

"Per quattro anni ho vissuto senza mani a causa di un incidente; ed adesso eccomi qui con due mani trapiantate. Ora posso accarezzare le guance dei miei figli, toccare i loro capelli: tutto ciò è un miracolo di Dio e della medicina.

Queste mani le sento davvero mie, posso toccarmi, sento la mia pelle, le unghie, i peli crescono, posso strofinarle e compiere i gesti della vita quotidiana: sono in grado di radermi, di lavare i denti, di pettinarmi, posso mettere le scarpe da solo,

anche se senza allacciarle.

Certo non posso ancora tagliare la carne o abbottonarmi la camicia, ma ho una forza incredibile: posso sollevare un peso di 8 Kg. Sto imparando nuovamente a scrivere, come un bambino a scuola; queste conquiste richiedono tempo e impegno. Già da parecchi mesi avverto le sensazioni di caldo e freddo."

Si è trattato anche l'aspetto psicologico di queste persone da parte di uno psichiatra (Italo Carta), il quale ha spiegato il fenomeno dell'arto fantasma.

Si è soffermato sull'accettazione immediata da parte dei trapiantati della nuova mano.

Egli è colui che "seleziona" i potenziali trapiantati in Italia.

Ha spiegato che la maggior parte di questi sono coloro che non accettano l'utilizzo della protesi (ci hanno comunque provato) perché, secondo lo psichiatra, accentuerebbe, proprio per il fatto che è

visibile, il vissuto della menomazione.

È stato proposto un sondaggio condotto da Renato Mannheimer su un campione di 5.000 persone sulla donazione di organi.

1) Donerebbe i propri organi anche se non fossero necessari a salvare una vita?

81% → solo se necessari a salvare una vita

11% → anche per migliorare la vita

8% → non so

2) Se non avesse una mano, me ne farei trapiantare un'altra?

11% → mi farei trapiantare una mano completamente artificiale (protesi)

9% → non ammetterei il trapianto

3% → mi farei trapiantare una mano di un altro essere umano

51% → mi farei trapiantare sia una mano umana che artificiale

6% → non so

20% → preferisco non rispondere

Il mio commento:

sinceramente mi ha fatto piacere che si sia trattato questo tema in TV (anche se Vespa aveva avuto in trasmissione lo scorso anno il primo trapiantato di Lione). Non mi è piaciuta l'impostazione data dal conduttore; ha voluto un tema forte per la serata, un tema piuttosto serio, ed ha invitato alcuni personaggi più per fare spettacolo che informazione.

Si commentano da soli anche alcuni titoli di

sfondo del palco: l'uomo a pezzi, una mano di ricambio ...

Voglio fare un'ultima critica. Uno degli invitati ha voluto sottolineare l'importanza delle mani, della loro sensibilità, della loro fundamentalità nella vita di relazione, e ha elencato tutta una serie di attività, indispensabili per tale vita di relazione, da cui, chi è privo di una mano, è escluso dal compiere: es. stringere la mano, abbracciare, accarezzare.

Senza le mani si perde tutta la gestualità che

esse offrono, la possibilità di comunicare attraverso di esse; ha affermato che, anche se non sono un organo vitale, in questo senso lo sono.

Eppure i nostri ragazzi ci dimostrano ogni giorno che ciò non è vero.

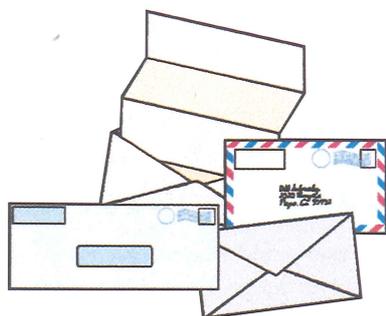
Ciò che mi da più fastidio è che, in questa esaltazione delle mani, a nessuno dei presenti è venuta l'idea di accennare all'esistenza di coloro che delle mani nascono privi.

Noi lo sappiamo, ma forse migliaia di tele-

spettatori non ci hanno pensato e non hanno potuto essere risparmiati da alcune elucubrazioni filosofiche di sicuro effetto, ma piuttosto banali, carenti di una riflessione e una conoscenza approfondite.

È ovvio che le mani sono utili, ma io penso, e non solo io, che si possa relazionarsi agli altri, confrontarsi con gli altri, comunicare con gli altri efficacemente anche senza di esse.

Enrico Pupolin



Le sedi Informano

L'ATTIVITÀ DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Cari amici di Raggiungere,

è con molto piacere che vi scriviamo per comunicarvi alcune attività che nel Friuli sono state svolte per l'associazione.

MERCATINO

È il secondo anno che nella cittadina in cui abitiamo, la Pro Loco organizza un mercatino per Natale a cui partecipano le associazioni della zona. Abbiamo pensato che fosse una bella idea se anche Raggiungere avesse avuto la sua bancarella: era un modo carino per raccogliere fondi e farsi conoscere. Ma non potevamo certo fare tutto da soli e quindi abbiamo cominciato a cercare collaboratori con telefonate, incontri, passaparola. Dopo qualche iniziale incertezza, abbiamo trovato veramente un grande sostegno e disponibilità tra i soci, ma anche tra molti amici. A questo punto, eravamo sicuri di iscriverci e sono cominciati i lunghi preparativi. La data stabilita era il 10 dicembre.

Essendo il mercatino natalizio, è abbastanza ovvio che gli oggettini che andavamo preparando fossero inerenti al tema. Abbiamo proposto un'ampia gamma di prodotti: angioletti in pasta, in gesso, fiori di filo e di perline, abeti di Natale di perline, "rotondetti" su legno a olio, mestoli di legno fatti a mano, candele, centro tavola, stelle di Natale, ecc Nonostante la temperatura non troppo favorevole, possiamo dire che abbiamo avuto successo, non solo per quanto riguarda gli incassi. Le persone si fermavano a leggere i nostri manifesti con interesse e, spesso, chiedevano informazioni in merito. A chiunque abbia dato un minimo contributo, ma anche a tutte le famiglie con bambini o coppie giovani, abbiamo consegnato il nostro opuscolo.

Siamo stati, certamente, favoriti dal fatto che molti in paese ci conoscono e, quindi, hanno contribuito con maggior facilità, anche se era la prima volta che venivano a conoscenza dell'associazione.

È stata, comunque, un'esperienza straordinaria, soprattutto nella fase dei preparativi per il sostegno e la solidarietà ricevuti anche da persone che non conoscevano né noi né il nostro problema. Intendiamo dire, che abbiamo trovato sicuramente appoggio tra i soci a noi più vicini che hanno offerto la loro disponibilità in base alle ovvie possibilità di ciascuno: c'è chi ci ha aiutato il giorno del mercatino, chi ha dipinto a olio i rotondetti (per rotondetti intendiamo delle rotelle di legno ricavate dai tronchi, che quindi sono tonde e non quadrate), chi ha offerto i mestoli fatti a mano, chi ha offerto ben 57 Stelle di Natale.

Ma davvero speciale è, secondo noi, l'aiuto di chi il problema non lo vive in prima persona, diversamente dai soci; ci riferiamo a quelle persone che si buttano a capofitto in una realtà, in una causa che non è loro, ma che tale diventa in modo davvero incredibile. Stiamo parlando della signora Marta e di tutte le sue amiche, che ringraziamo davvero di cuore.

BIGLIETTI

Un'altra impresa a cui ci siamo dedicati per Raggiungere, è stata la "vendita" dei biglietti augurali disegnati dai nostri bambini. Abbiamo predisposto un banchetto per l'associazione, con in mostra i biglietti nella nostra officina e, di volta in volta, proponevamo ai nostri clienti di fare un'offerta. Inizialmente temevamo che quest'idea non fosse molto buona, perché ci sembrava di obbligare le persone a fare un'offerta; poi abbiamo capito che coloro che non avevano intenzione di farla rifiutavano semplicemente. Oltre a ciò, abbiamo consegnato a qualche amico e parente di fiducia un determinato quantitativo di biglietti da distribuire ulteriormente. Inoltre, come ditta, abbiamo acquistato noi stessi i biglietti e inviati ai nostri clienti per gli auguri di Natale. Possiamo ritenerci soddisfatti perché si è creata una catena favolosa, tutte le persone che ci stanno intorno hanno dato il loro contributo e sono stati orgogliosi di farlo. Scrivo questo per invitare altri soci ad imitarmi, senza avere timori di alcun genere.

Detto tutto ciò, non si può certo dire che le casse di Raggiungere siano ora plurimilionarie grazie a noi. Per quanto riguarda il mercatino abbiamo incassato 900.000 lire nette, mentre per i biglietti abbiamo raggiunto quota 760.000 lire. Sarà poco? Sarà molto? Non lo sappiamo, ma provate ad immaginarvi le stesse somme moltiplicate per ogni regione italiana.

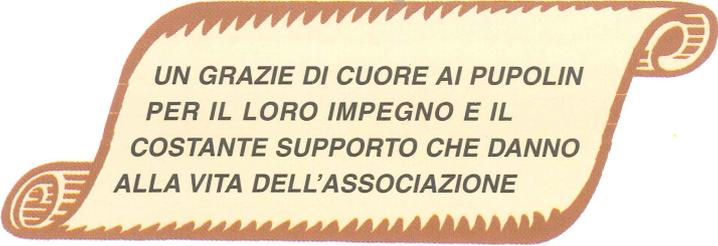
IDEE PER IL FUTURO

Con il materiale rimasto pensiamo di ripetere l'esperienza. Inoltre, speriamo di riuscire a distribuire un maggior numero di biglietti ad alcune ditte nostre clienti, che abbiamo contattato e che sembrano interessate.

CONCLUSIONE

Al di là del fattore puramente economico, ciò che ci sembra più importante sottolineare è il fatto che questa è stata un'occasione di incontro tra soci e non, ed è stata da stimolo per contribuire in modo attivo all'associazione.

Saluti a tutti. Fam. Pupolin



**UN GRAZIE DI CUORE AI PUPOLIN
PER IL LORO IMPEGNO E IL
COSTANTE SUPPORTO CHE DANNO
ALLA VITA DELL'ASSOCIAZIONE**